

Appuntamenti di aprile

- gi 2 *Giovedì Santo*
 ore 6,45 Recita delle Lodi e benedizione del pane
 ore 9,30 S. Messa crismale (Conversano - Cattedrale)
 ore 18,30 S. Messa in memoria della Cena del Signore
 ore 21,00 Adorazione eucaristica comunitaria
- ve 3 *Venerdì Santo - Giornata mondiale per le opere della Terra Santa*
 ore 18,30 Azione liturgica in memoria della Passione e Morte del Signore
- sa 4 *Sabato Santo*
 ore 8,30 Processione con l'immagine di Gesù morto
 ore 9,30 Processione con l'immagine dell'Addolorata
 ore 10,00 Incontro tra Gesù morto e l'Addolorata in Piazza Teatro
Nel pomeriggio la chiesa resterà chiusa
 ore 21,00 Solenne Veglia Pasquale
- do 5 *Santa Pasqua di Risurrezione*
- ve 10 ore 19,30 Consiglio pastorale zonale (S. Pietro)
- sa 11 ore 18,00 Esposizione del Santissimo e adorazione silenziosa
- do 12 *Festa della Divina Misericordia*
 ore 11,00 Conferimento del sacramento della cresima con il Vescovo
- sa 18 ore 18,00 Esposizione del Santissimo e adorazione silenziosa
- do 19 *102ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore*
 ore 16,00 Prime confessioni
 ore 19,00 S. Messa con la presenza del Vescovo per il conferimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana a Mariam
- sa 25 ore 18,00 Esposizione del Santissimo e adorazione silenziosa
- do 26 *63ª Giornata di preghiera per le Vocazioni*
- ma 28 ore 19,00 S. Messa per la ricorrenza della dedicazione della chiesa di S. Pietro Apostolo



Parrocchia S. Pietro Apostolo
Putignano

Fare COMUNITÀ

www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/
 Parrocchia San Pietro Apostolo Putignano
spietroputignano@gmail.com

Anno XIV n. 4 - Aprile 2026

IBAN Caritas cittadina: IT11M0846941630000000043820

UNICO SALVATORE

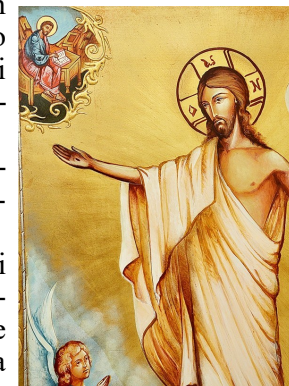
Buona Pasqua di Resurrezione a tutti voi!
 Il Signore veramente risorge nella storia contemporanea, come espressione divina del suo potere sulla morte! Immersi in un tempo grigio colmo di conflitti e ingabbiato in uno smarrimento globale, inondati da continue immagini di violenza, odio e sopraffazione, Egli resta l'unico Salvatore dell'uomo e del mondo.

Abbiamo bisogno di Lui, di fare una forte esperienza della sua presenza e della forza della sua Resurrezione.

Partecipiamo in questo mese di Grazia, agli eventi che celebrano l'epicentro della nostra fede: la Settimana Santa, la gioia della Rinascita cosmica e spirituale irradiata dalla Resurrezione, lasciamo che la Presenza del Risorto trasfiguri la Chiesa, la nostra comunità, la nostre famiglie e la nostra città. Accogliamo in queste settimane i frutti dello Spirito, i giovani cresimandi, la catecumena Mariam che domenica 19 aprile riceverà dal nostro Vescovo tutti i sacramenti dell'iniziazione cristiana, e i tanti frutti spirituali invisibili, che stanno generando una nuova comunità al servizio del Vangelo.

Rinasciamo insieme e, davvero esploderà la gioia della Pasqua!
 Auguri nel Signore Risorto!

Don Peppe



ALLA SCOPERTA DI DIO AMORE

Quando Mariam è entrata nella nostra casa, circa quattro anni fa, abbiamo accolto la sua storia non sempre chiara, fatta di ricordi disordinati e di realtà che Mariam portava

con sé, esprimendole con il suo modo di essere, di fare, di comportarsi. Accanto ai traumi come anche ai ricordi belli, aveva dentro di sé una certa idea di Dio, nutrita fin da piccola gra-

zie all'esempio religioso della mamma e della zia, le quali - probabilmente - frequentavano qualche chiesa cristiana, forse evangelica, aderendo anche a religioni animiste. La famiglia paterna l'aveva, invece, educata nel contesto della religione islamica con i suoi rigidi precetti e tradizioni.

In Mariam si era, poi, sviluppato un certo anelito spirituale che veniva fuori quando ci fermavamo tutti e tre a pregare in chiesa. Questa dimensione andava, però, orientata verso un Dio non più feticcio, ma autentico e "Amante". In questa ricerca e cammino Mariam ha avuto come riferimenti due comunità: quella di san Pietro Apostolo in Putignano, dove noi, suoi genitori affidatari, abbiamo sempre vissuto e quella della Cozzana, dove Mariam per tre anni ha camminato insieme a un gruppo di giovani imparando la fraternità e i valori essenziali.

In un primo colloquio con il Vescovo, quando gli abbiamo chiesto come comportarci nell'educazione religiosa di Mariam, lo stesso ci ha detto di iniziare un precatecumenato già nella nostra casa. In verità, con lei non abbiamo mai parlato espressamente della nostra vita di fede e l'immagine più vera di Dio è andata maturando - quasi naturalmente - attraverso l'esempio di un'accoglienza gratuita come la nostra (seppur costellata di alti e bassi), at-



traverso la nostra comunità in cui il nostro Parroco don Peppe e i nostri amici l'hanno accolta ciascuno secondo la propria sensibilità personale e attraverso le belle parole ascoltate nei tre anni di cammino con i giovani presso la Cozzana.

E allora, senza dirci nulla, un giorno è tornata a casa e ci ha riferito con entusiasmo di aver incontrato don Peppe per strada e di avergli detto di essere pronta a fare un cammino serio per accostarsi ai sacramenti dell'iniziazione cristiana. Don Peppe ha subito accolto questo suo desiderio e le ha affiancato quattro validi catechisti/ e che la stanno accompagnando con tanta amorevole pazienza. Ogni tanto Mariam torna dalla catechesi con gli occhi luminosi e afferma: "Stasera mi hanno raccontato tante cose belle su Dio Amore!". Noi, dal canto nostro,

l'abbiamo solo incoraggiata a prendere seriamente questo cammino di rinascita alla fede, sforzandoci di darle una testimonianza umana e spirituale pur con i nostri tanti limiti ed errori, ma anche e soprattutto non facendo mai venir meno la certezza che la nostra piccola

fede ha riempito e riempie le nostre esistenze, donandoci "senso e salvezza".

Che dire: «Buon cammino cara Mariam! Stai per diventare figlia di Dio: che Lui possa abitare nel tuo cuore, trasformando anche le tue solitudini in parole di amore e facendoti



sentire la sua "paternità/ maternità" che mai abbandona i suoi figli. Portalo agli ammalati che incontrerai nel tuo lavoro, attraverso il sorriso e la cura che già doni e donerai alle persone fragili e che sono nel bisogno, attraverso la carità gratuita verso i bambini, gli ammalati, gli anziani... Sappi che tutto questo è già frutto dello Spirito Santo che desidera ancor più fortemente abitarti attraverso il dono del Battesimo e dei sacramenti che nutrono e salvano».

Un grazie sincero a don Peppe che la accompagna con le sue parole e



con il suo affetto, al Vescovo che conosce la nostra storia e ci guida, ai catechisti semplici e straordinari nel loro mettersi al servizio, agli educatori del gruppo della Cozzana per le esperienze che le hanno fatto vivere, alla comunità che l'ha

accolta, al suo ragazzo Vito che l'ha aiutata a raggiungere un equilibrio affettivo, a noi che le siamo accanto e la accompagniamo, ma soprattutto al buon Dio che continua a compiere cose grandi per noi tutti e per il mondo intero.

Cosimo e Maria

LA COMUNITÀ PREGA NELLA GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI

La Giornata Mondiale delle Vocazioni intende richiamare la nostra attenzione sulla necessità della preghiera: è "primo dovere", "mezzo indispensabile" e "prima forma di collaborazione" nella pastorale vocazionale.

Non si tratta di un impegno occasionale della comunità, né è sufficiente ripetere delle formule; si tratta invece di porre la comunità in stato di preghiera: dev'essere non un fatto isolato, una manifestazione fine a se stessa, ma "l'espressione culminante di una preghiera abituale da cui la comunità cristiana non può dispensarsi" (Paolo VI).

Questa giornata è il momento forte per sensibilizzare le nostre comunità e

tutte le sue componenti circa la responsabilità di fronte alle vocazioni. "Ogni comunità deve procurare le sue vocazioni - disse Giovanni Paolo II a Puebla - come segno della sua vitalità e maturità".

Le vocazioni sono il dono che la Chiesa invoca ogni giorno dallo Spirito Santo. Come ai suoi inizi, raccolta attorno alla Vergine Maria, Regina degli Apostoli, la Comunità ecclesiale apprende

da Lei ad implorare dal Signore la fioritura di nuovi sacerdoti, religiosi e religiose che sappiano vivere in sé quella fede e quell'amore che sono necessari per la missione (Benedetto XVI).

Don Giovanni Bianco

